



Ciclovia Parchi Calabria

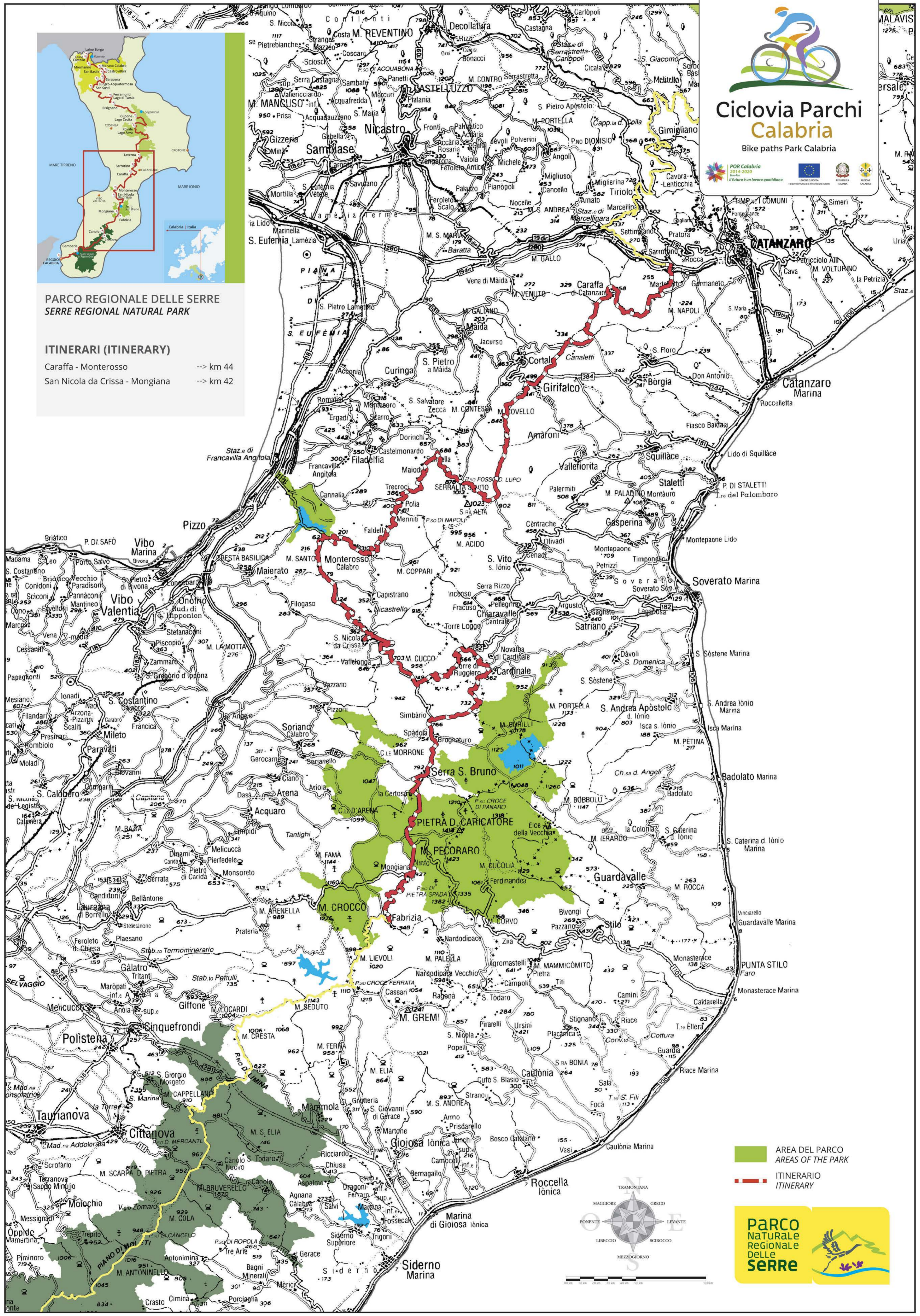
Bike paths Park Calabria



PARCO REGIONALE DELLE SERRE SERRE REGIONAL NATURAL PARK

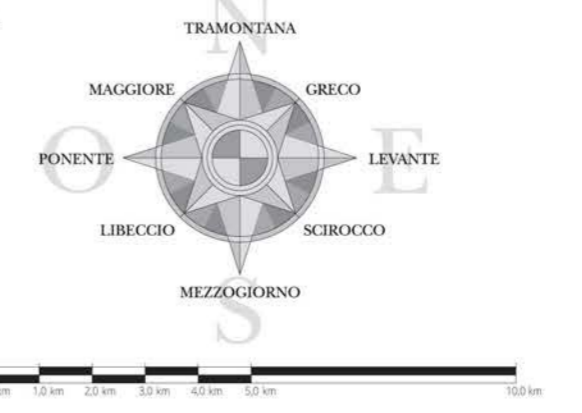
ITINERARI (ITINERARY)

- Caraffa - Monterosso → km 44
- San Nicola da Crissa - Mongiana → km 42



 AREA DEL PARCO
AREAS OF THE PARK

 ITINERARIO
ITINERARY



"Non conosco Paese come questo dove ad ogni mezz'ora la scena muti e dove lo scenografo abbia tante risorse di novità nel colore".

Così scriveva Luigi Vittorio Bertarelli, il fondatore del Touring club e ciclistico italiano attuale Touring club italiano, nel suo "Diario di un cicloturista di fine '800 da Reggio Calabria ad Eboli", (Bertarelli e Gianni, 2007) un viaggio di 500 chilometri percorsi nella consapevolezza che la bicicletta sia il mezzo migliore per conoscere e valorizzare il paesaggio. La velocità alla quale si muove il ciclista è quella ideale per legare tra loro tutte le sensazioni che si offrono al viaggiatore lungo il percorso. Bertarelli diceva che la bicicletta consente di montare tutti gli elementi in sequenza tra loro come in una ripresa cinematografica ed aveva scelto la Calabria per sperimentare la sua idea.

Un'idea straordinariamente attuale se si considera il crescente interesse per il cicloturismo a livello europeo. È su questa base che nasce il progetto per la realizzazione della "Ciclivia dei parchi della Calabria". Un progetto, sostenuto con fondi del Programma Operativo della Regione 2014/2020 - Azione 6.6.1, che mira alla valorizzazione delle aree di elevata valenza naturalistica attraverso la promozione della mobilità sostenibile finalizzata alla fruizione delle bellezze naturali e paesaggistiche nonché del patrimonio culturale delle aree interne. L'incentivazione del cicloturismo rappresenta, in tal senso, uno degli strumenti di maggiore efficacia.



Estensione (Land Extension) 17.687 ettari
 Regioni (Regions) Calabria
 Province (Provinces) Catanzaro, Reggio Calabria, Vibo Valentia (25 in Calabria);
 Comuni (Towns): Acquaro, Arena, Badolato, Bivongi, Brognaturo, Cardinale, Davoli, Fabrizia, Gerocarne, Guardavalle, Maierato, Mongiana, Monterosso Calabro, Nardodipace, Pizzo, Pizzoni, Polla, Santa Caterina dello Ionio, Satriano, San Sostene, Serra San Bruno, Simbario, Sorianoello, Spadola, Stilo.
 Sede (Headquarters) Via Santa Rosellina, 2 - 89822 Serra San Bruno (VV)
 Tel. (Telephone number) 0963 772825
 E-mail info@parcodelleserre.it
 Sito (Website) www.parcodelleserre.it

Il comprensorio delle Serre si trova tra la Sila e l'Aspromonte. Costituisce un gruppo montuoso articolato, che vede alternarsi valli, boschi, fiumare e tantissime sorgenti. Nelle Serre orientali, i corsi d'acqua diventano impetuosi torrenti che con il loro corso creano incredibili forre, strettissime gole e bellissime cascate come quelle del Marmarico o quelle della fiumara Assi. Tanti sono gli animali che abitano l'area, in particolare, emblemi di questa terra suggestiva sono, oltre al lupo, fistrice e il gatto selvatico. La zona inoltre è caratterizzata da molte antiche produzioni artigianali come la lavorazione della lana e della seta o quella del legno. Puoi quindi intraprendere non solo un itinerario tra meraviglie della natura, ma anche scoprire quelle manifatture originali e introvabili, come le pipe a Brognaturo o i vasi di terracotta per la conservazione e la cottura dei cibi a Sorianoello e Gerocarne.

The Serre region is located between Sila and Aspromonte. The mountain group is spread out and it has valleys, woods, rivers and many springs. In the Eastern Serre, the watercourses become impetuous streams that create incredible large and narrow gorges and beautiful waterfalls such as the Marmarico or Assi River falls. Many animals inhabit the area. They have become emblems of this charming area. In addition to the wolf there are porcupines and wildcats. The area is also known for its many artisanal products such as wool, silk and wood processing. You can go on a journey amongst the wonders of nature, but you will also be able to discover unique handmade products such as the Brognaturo pipes or terracotta vases that are used to preserve and cook foods in Sorianoello and Gerocarne.



IL BOSCO STILO-ARCHIFORO E BOSCO DI SANTA MARIA
 Il bosco Stilo-Archiforo, è situato nei territori dei Comuni di Stilo, Bivongi, Guardavalle, Nardodipace Mongiana e Serra San Bruno (VV) ed occupa rispetto alla superficie totale del Parco il 26,50%. Le specie più importanti sono Lereschia, thomasi Rhinolophus hipposideros, Canis lupus Amphibians Birds, Epomis. Il bosco Archiforo, consiste in una delle più significative testimonianze dell'originario paesaggio boscato delle Serre calabresi e rappresenta un raro esempio di formazione praticamente pura a disseminazione naturale di antichissime origini digradante lungo le pendici occidentali del monte Pietra del



Caricatore. Il bosco di Santa Maria prende il nome dalla chiesa di Santa Maria del bosco, che si erge al centro di giganteschi abeti bianchi, dove San Bruno, fondatore dell'ordine certosino, faceva penitenza e fu sepolto. Il bosco, negli anni '50 è stato sottoposto ad una efficace opera di miglioramento e ricostituzione seguita da una oculata gestione tecnica ed amministrativa, che lo rendono oggi uno dei boschi meglio conservati delle Serre calabresi.

THE STILO-ARCHIFORO FOREST AND THE SANTA MARIA WOOD
 The Stilo-Archiforo forest is located in the territories of Stilo, Bivongi, Guardavalle, Nardodipace Mongiana and Serra San Bruno (VV) and occupies 26,50% of the total area of the Parco. The most important species are Lereschia, thomasi Rhinolophus hipposideros, Canis lupus Amphibians Birds, and Epomis. The Archiforo wood is one of the most significant testimonials of the original wooded landscape of the Calabrian Serre and represents a rare example of a practically pure formation, with a natural dissemination of ancient original plants sloping down the western slopes of the Pietra del Caricatore mountain. The Santa Maria wood takes its name from the church of Santa Maria del Bosco, which stands in the middle of gigantic white fir trees, where Saint Bruno, founder of the Carthusian order, did penance and was buried. In the 1950s the wood underwent an effective reconstitution followed by careful technical and administrative management, which today have made it one of the best conserved forests of the Serre Calabresi.



LA CERTOSA DI SERRA SAN BRUNO E SANTUARIO SANTA MARIA DEL BOSCO

È il primo monastero certosino d'Italia, il secondo di tutto l'Ordine, e sorge in un pittoresco bosco alla periferia di Serra San Bruno. Fondato tra il 1090 ed il 1101 da Brunone di Colonia, fondatore dell'Ordine dei certosini e della Grande Chartreuse vicino a Grenoble ebbe tra le sue mura una chiesa conventuale, originariamente di stile gotico, che verso la fine del '500 fu rimaneggiata, su probabile progetto del Palladio. Tra i secoli XVI-XVIII la Certosa subì successivi restauri, fin quando il terremoto del 1783 la distrusse. Verso la fine dell'ottocento fu

riedificata, conservando dell'originario complesso, i resti della quattrocentesca cinta muraria, ruderi della grandiosa facciata rinascimentale della chiesa, la secentesca fontana barocca e il vecchio cimitero dei certosini. Santa Maria del Bosco prende il nome dalla chiesa di Santa Maria, che si erge al centro di giganteschi abeti bianchi, dove il fondatore dell'Ordine certosino, faceva penitenza e fu sepolto.

THE CARTHUSIAN MONASTERY OF SERRA SAN BRUNO AND THE SANCTUARY OF SANTA MARIA DEL BOSCO

This was the first Certosa (Carthusian monastery) in Italy, and the second of the whole Order. It is located in a picturesque wooded area on the outskirts of Serra San Bruno. Established between 1090 and 1101 by Bruno of Cologne, founder of the Carthusian Order and the Grande Chartreuse near Grenoble, it had a convent church within its walls that was originally Gothic. It was remodelled towards the end of the 16th century, and probably designed by Palladio. Between the 16th and 18th centuries the Carthusian monastery underwent restoration work, until the earthquake of 1783 destroyed it. It was rebuilt towards the end of the 19th century, keeping the remains of the original 15th century walls, the ruins of the grandiose Renaissance façade of the church, as well as the 17th century Baroque fountain and the old Carthusian cemetery. Santa Maria del Bosco takes its name from the church of Santa Maria, which stands at the centre of gigantic white fir trees, where the founder of the Carthusian Order did penance and was buried.



L'OASI NATURALISTICA DEL LAGO DELL'ANGITOLA

L'oasi naturalistica del lago dell'Angitola è una delle riserve più importanti del Mediterraneo. Il lago fu creato artificialmente nel 1966 sul vecchio alveo del fiume Angitola, che nasce a Capistrano, dal Reschia, proveniente da San Nicola da Crissa e dal torrente Nia, che attraversa Maierato. Situato nel territorio di Maierato, lungo il corso del fiume Angitola, il lago si trova all'estremità meridionale della Piana di Sant'Eufemia. Il territorio dell'oasi ricade, nei comuni di Francavilla Angitola, Maierato, Monterosso Calabro, Pizzo Calabro e Polla. Fu vincolato come oasi con D.P.G.R. n. 557 del 12/05/1975. Il lago è vin-

colato a zona di protezione della fauna ed è dichiarato "zona umida di valore internazionale". Il lago è circondato da declivi ricoperti da uliveti, da macchia mediterranea ed una fascia di rimboscimento. Popolano le sue acque tra le altre specie il Falco Pescatore, il Falco di Palude, l'Airone bianco maggiore, l'Airone Rosso, l'Airone cenerino, il Cormorano.

THE NATURAL OASIS OF LAKE ANGITOLA

The natural oasis of Lake Angitola is one of the most important reserves in the Mediterranean. The lake was artificially created in 1966 on the old bed of the river Angitola, which originates in Capistrano, from the Reschia, coming from San Nicola da Crissa and the Nia stream, which crosses Maierato. Located in the area of Maierato, along the Angitola River, the lake is at the southern end of the Sant'Eufemia Plain. The oasis falls within the municipalities of Francavilla Angitola, Maierato, Monterosso Calabro, Pizzo Calabro and Polla. It was declared an oasis with Italian decree D.P.G.R. n. 557 of 12 May, 1975. The lake is a wildlife protection zone and has been identified as a "wetland of International value". The lake is surrounded by slopes covered by olive groves, a "Macchia Mediterranea" and a reforestation belt. Its waters are populated by, among other species, the Osprey, the Marsh Harrier, the Great White Heron, the Red Heron, the Grey Heron, and the Cormorant.

"I don't know any other country where every half hour the scenery changes and the set designer has so many new colourful resources."

This is what Luigi Vittorio Bertarelli, the founder of the Italian Touring and Cycling Club, now known as the Touring Club Italiano, wrote in his "Diary of a Cyclist in the Late 1800s, from Reggio Calabria to Eboli", (Bertarelli e Gianni, 2007). He writes about a 500 kilometer trip, and the fact that according to him a bicycle is the best way to get to know the true value of the landscape. The speed at which a cyclist moves is the ideal speed that is needed to embrace all of the you will have along the route. Bertarelli said that a bicycle allows you to put together all of the elements in sequence, like a film, and he chose Calabria to experiment with this idea. It is an extraordinarily modern idea, considering the growing interest in cycling tourism at the European level. The development of the "Ciclivia dei parchi della Calabria" was based on this principle. The project was supported with funds from the Operational Programme of the Region 2014/2020 - Action 6.6.1, which seeks to enhance areas of great natural value by promoting sustainable mobility aimed at making the beauty of the landscape, as well as the cultural heritage of the inland areas, accessible to visitors. Encouraging cycling tourism is one of the most effective tools to do so.

THE PROJECT

The Apennine Route (Ciclivia dei Parchi della Calabria) is made up of a union of roads, trails and bike paths along the main ridge of the Calabrian Apennines. The itinerary crosses the National Parks of Aspromonte, Sila and Pollino and the Regional Park of the Serre. It is the main Active Mobility route and it encourages visitors to enjoy the natural, scenic and cultural heritage of the Calabria inland areas. The bike route covers the Calabria region longitudinally, on the ridge of the interior mountains. It is the main artery and lets bikers come into contact with spectacular views, the heterogeneous nature of the landscapes and biodiversity. You will immerse yourself in places and villages that have a great historical and cultural legacy in Calabria. The bike route starts at the Pollino Park, and it connects the 4 Calabrian Parks using mainly provincial roads, with traffic volumes of less than 50 vehicles/h.

Within the parks, the route is connected with paths or hiking trails that have been created for visitors in order to enjoy the natural environment in these protected areas. The Bike Route of the Parks of Calabria is about 545 km long. Of these about 323 kilometres lie outside the parks, and the approximately 222 remaining kilometres are within the confines of the parks. The minimum elevation ranges from 19 m above sea level to 1690 m above sea level. The total resources allocated to this ambitious project, which will be completed by October 2020, amount to €9.5 million. A further €10 million will be allocated to transform some sections of the route into dedicated bike routes by 2021.

ITINERARIES

- POLLINO NATIONAL PARK**
 Laino Borgo - Morano km 40
 Castrovillari - Lungro/Acquaformosa km 34
 San Sosti - Ferramonti/Lago di Tarsia km 36
- SILA NATIONAL PARK**
 Bisignano - Cupone (Lago Cecita) km 46
 Lago Cecita - Silvana Mansio km 49
 Rovale - Villaggio Mancuso km 54
 Taverna - Tiriolo km 39
- SERRE REGIONAL NATURAL PARK**
 Caraffa - Monterosso km 44
 San Nicola da Crissa - Mongiana km 42
- ASPROMONTE NATIONAL PARK**
 Fabrizia - Canolo km 40
 Canolo - Gambarie km 55
 Gambarie - Reggio Calabria km 31



MONGIANA ED IL MUSEO DELLE REALI FERRIERE

Nate nel 1771 sotto il regno di Ferdinando IV di Borbone, le ferriere di Mongiana furono prevalentemente adibite alla produzione bellica e attive nel campo dell'ingegneria civile. Dai Suoi altiforni uscirono i ponti sospesi di ferro sui fiumi Garigliano (Ponte Real Ferdinando) e Calore (Ponte Maria Cristina) (i primi nella Penisola, 1825-28), così come pure le rotaie della prima tratta ferroviaria italiana Napoli-Portici (1839). Alla luce del recupero della memoria e dell'identità meridionale, è stato inaugurato nell'ottobre del 2017, il Museo delle Reali Ferriere Borboniche. In questo luogo, che ha sede nell'ex Fabbrica

d'Armi, e dov'è possibile ammirare alcuni dei manufatti prodotti a Mongiana, culminava la secolare filiera di lavorazione del ferro, che si dipanava attraverso Stilo, Pazzano e Bivongi. La fonderia, posta come tutte le altre ferriere nelle immediate vicinanze dei corsi d'acqua, fu più volte distrutta dalle alluvioni e più volte fu costruita.

MONGIANA AND THE ROYAL IRON FOUNDRY MUSEUM

Established in 1771 under the reign of Ferdinand IV of Bourbon, the iron foundry of Mongiana was mainly used for war production and it was active in the field of civil engineering. Its furnaces made the iron for the suspension bridges over two rivers, the Garigliano (Ponte Real Ferdinando) and Calore (Ponte Maria Cristina), the first on the Peninsula, 1825-28. They also manufactured the rails of the first Italian railroad: Naples-Portici (1839). As a way to recover its historical southern identity and legacy, the Royal Bourbon Iron Foundry Museum was inaugurated in October 2017. This place, which is located in the former Arms Factory, and where you can admire some of the artifacts produced in Mongiana, was the culmination of centuries-old ironworking, which extended through to Stilo, Pazzano and Bivongi. The foundry was located, like all other ironworks, in the immediate vicinity of waterways. It was destroyed several times by floods and was also rebuilt several times.



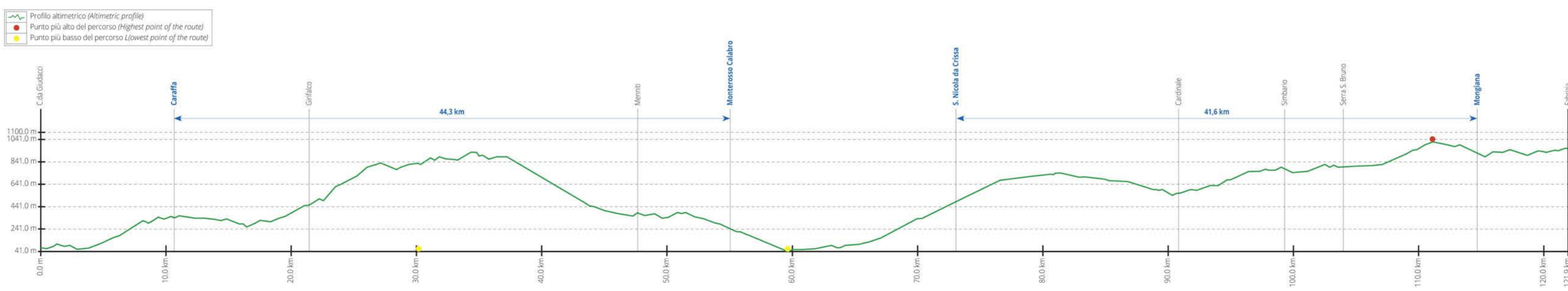
IL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA ED ARTIGIANA DELLA CALABRIA DI MONTEROSSO

Il museo è stato fondato nel 1983, su iniziativa della Pro Loco Monterosso, e rappresenta l'anello di congiunzione tra la cultura dei nostri avi e quella delle generazioni giovani. Il Museo raccoglie utensili e costumi popolari. Tra i pezzi conservati (3.000 circa) sono di particolare pregio un torchio ligneo del 1800, uno stampo per le ostie del 1700 e dei pesi da telaio del 1700 a.C.; ma anche la raccolta di vecchi strumenti tradizionali (provenienti da Tiriolo, San Nicola da Crissa e Monterosso) e gli strumenti per la lavorazione della canapa, del lino e

della ginestra sono di grande interesse. Sempre a Monterosso è situato il "Museo Multimediale delle Serre Calabresi", dove è possibile ammirare tramite documentazione fotografica e filmica, composta da immagini d'epoca e prodotti attuali: 1) la geografia, la flora e la fauna, i percorsi naturalistici; 2) il territorio, l'urbanistica, l'architettura; 3) la società, il lavoro, l'alimentazione; 4) il quadro dialettale, la musica tradizionale, il culto dei santi, le feste e le ritualità.

THE MUSEUM OF FARMING AND ARTISAN CIVILIZATION OF MONTEROSSO DI CALABRIA

The museum was founded in 1983 by the Pro Loco Monterosso. It has created a link between the culture of our ancestors and younger generations. The Museum collects tools and folk costumes. Some of the pieces (about 3,000) are truly valuable, such as a wooden press from the 1800's, a Communion wafer mould from the 1700's and loom weights from the 2nd century B.C.. There is also a collection of old traditional costumes (from Tiriolo, San Nicola da Crissa and Monterosso), and the tools for working hemp, linen and broom are of great interest. Also in Monterosso there is the "Multimedia Museum of the Serre Calabresi", where you can admire the following via historic photographs and films and current products: 1) geography, flora and fauna, nature trails; 2) territory, urban planning, architecture; 3) society, work, food; 4) dialects, traditional music, the Saints, festivals and rituals.



Published by: Bivona Nidò
 Graphics and layout: Palmiras Fucolla, Domenico Gioia
 Print: Pubbliservice - Lagonegro (PZ)